

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 13	L. 6.50	L. 3.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Continuano le voci che la Turchia voglia trattare direttamente colla Serbia e col Montenegro della condizione di pace. Anzi si annunzia che abbia mandato un suo rappresentante a Cettigne con offerte che oltrepassano quanto il Montenegro avesse potuto aspettarsi nelle circostanze attuali. In queste offerte discesi compresa una cessione di territorio, e forse quel porto di mare, che i Montenegrini agognano sopra tutto per estendere le loro relazioni, ed aprirsi le vie dei commerci per l'avvenire.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in queste notizie, nè ci riesce di comprendere tutta l'importanza che il Montenegro anetta al possesso di un porto. La natura del suo territorio non gli promette alcuna espansione commerciale, i suoi scambi saranno sempre meschini, e un porto montenegrino tarderà poco a diventare un porto russo. In tal guisa la Russia caverebbe le castagne colla zampa del gatto. E la Turchia diede troppi e recenti saggi di avere buon naso per lasciarsi cogliere all'amo. Noi quindi mettiamo la notizia in quarantena.

Lord Gladstone continua la sua campagna furibonda contro la Turchia. Egli ha pronunciato in un meeting un nuovo discorso in questo senso, e venne applaudito entusiasticamente. Si dice che lord Gladstone abbia dichiarato di non voler più restare alla testa dell'opposizione, ma la campagna ch'egli fa contro la politica estera del gabinetto, non è certo per sostenerlo, nè per menomargli le difficoltà che

esso incontra nella condotta degli affari.

Un dispaccio da S. Sebastiano di Spagna ci fa noto che le operazioni per la leva sono terminate nelle provincie basche, malgrado la resistenza passiva di alcuni municipi. Ciò peraltro si è ottenuto non senza qualche difficoltà, e fu necessario procedere anche all'arresto di alcuni curati, che avevano partecipato alla lotta carlista.

È un fatto che quelle provincie non si trovano ancora in condizioni normali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 gennaio.

L'annullamento della elezione dell'onor. Bonghi, deliberato dalla Camera per quello spirito di partito che anima la maggioranza attuale, specialmente quando trattasi di recar danno agli uomini di ingegno precario del partito avversario, deve spingere gli elettori di Conegliano a votare compatti, nella prossima nuova elezione alla quale saranno chiamati, per l'uomo che, più di qualsiasi altro può onorare il loro collegio. Egli ha fatto loro un sacrificio non lieve rinunziando alla cattedra e allo stipendio relativo. Gli elettori hanno ora verso l'onor. Bonghi un debito di riconoscenza, verso se stessi hanno un debito di coerenza da soddisfare. La guerra che la maggioranza della Camera fece all'onor. Bonghi è una novella prova della forza di ingegno di lui che si teme, quanto è minore quella degli avversari.

Ieri, mentre si discuteva la sua elezione l'onor. Bonghi era nell'aula avendo l'eletto diritto di entrar nella

Camera, senza prender parte alle discussioni, pel solo fatto della elezione. È questo principio un omaggio che il Regolamento della Camera del 1868 rende alla sovranità elettorale ed è l'imitazione del sistema inglese. Appena l'onor. Presidente, in mezzo alla più viva agitazione della Camera, proclamò il risultato della votazione e dichiarò vacante il collegio di Conegliano, l'onor. Bonghi uscì dall'aula.

L'onor. Saint-Bon non s'è ancor visto. Ieri dicevasi che opererà per Castelfranco, ma credo che finora non abbia preso alcuna definitiva risoluzione.

Si prevedeva che l'on. Correnti, presidente omnibus, sarebbe stato nominato presidente della commissione che esamina il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Forse per non aggravarsi di soverchie presidenze, egli rinunciò, e la commissione nominò a suo presidente l'on. Cairoli, il quale è certamente quel valoroso patriota che tutti rispettano, ma non ha mai dimostrato in questioni amministrative speciali attitudini o particolare competenza.

La commissione che esaminerà il progetto sulla istruzione elementare obbligatoria si comporrà dei deputati Pissavini, Martini, Macchi, Pianciani, Mussi Giovanni, Fano, Morelli Salvatore, Merzario e Damiani. La commissione è disposta a lavorare con zelo e sollecitudine.

Il ministro della guerra ha fatto distribuire ai deputati una carta della nuova circoscrizione militare territoriale del Regno, quale risulta dal progetto di legge colle varianti introdotte dalla commissione. La carta gioverà assai ai deputati nella di-

scussione di quella legge. È assai ben fatta e a colpo d'occhio si vede quale sarà la circoscrizione che avranno i nuovi Comandi e le Divisioni militari. La carta è sulla scala di 1 a 1.850.000. In essa il territorio della divisione di Padova è indicato quale risulta dalle proposte della Commissione, che v'ho già testualmente annunziate.

Quel progetto di legge è all'ordine del giorno della Camera sotto il numero 5, cioè dopo la interpellanza dell'on. Marselli sulle ferrovie militari e dopo la riforma del Regolamento interno.

Ieri con insistenza si ripeteva la diceria, che vi comunicai nella mia lettera precedente e alla quale io non presto fede, che S. M. voglia conferire all'on. Nicotera il titolo di duca di Sappi. L'annuncio della sentenza del tribunale di Firenze qui non ha prodotto impressione alcuna, perchè preveduta. Tutti hanno piacere che il processo sia finito. Si prevederà però che la Gazzetta ricorrerà in appello.

Il sindaco di Roma ha pubblicato il manifesto per le corse dei Barbari e ha ben ragione il cronista del Diritto di biasimare l'on. Venturi, che a quel barbaro manifesto ha apposto la sua firma.

Sono giunti circa 200 pellegrini francesi accompagnati da un arcivescovo. È sicura la nomina a cardinale del vescovo di Verona. Il papa è guarito dal raffreddore.

ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Continuiamo a riferire dalla Gazzetta di Venezia ciò che riguarda la polemica insorta pel discorso no- tevolissimo tenuto dal comm. Fambri

vita? — Sono il tuo Arturo, sono colui che ti ama sempre e che sta al tuo fianco facendo sogni di amore e felicità.

A quel nome ed a quelle parole che erano state proferte con tutta la foga della passione amorosa, Teresina sorrise come fata ammaliatrice, ed il suo volto si fece di porpora, ma, appena le uscì dalla labbra il nome di Arturo, il volto ridivenne bianco come l'alabastro, gli occhi si fecero vitrei e ricadde inanimata sul capezzale...

Il medico si precipitò sulla povera ammalata, le pose, tremando, una mano sul cuore, e, dopo qualche secondo, si picchiò la fronte dicendo: — È morta!

Il povero Arturo trovavasi in uno di quei momenti in cui l'uomo non pensa a se, per cui dopo aver osservato quelle pallide sembianze, sorrise sinistramente e fuggì a caso per la camera.

Il medico tentò di richiamarlo, ma la sua voce rimaneva coperta dai gemiti e dalle grida della sconsolata Giovanna.

XXXV

Chi può spiegare la folla dei sentimenti indefinibili che tumultuavano in cuore dello sconsolato Arturo?

Fissando le stelle tremolanti ed il mesto raggio di luna che dava forme incerte agli oggetti che lo circondavano, il povero giovane voleva spiegare a se stesso perchè l'autore della stupenda armonia del creato, lo aveva fatto così infelice...

La risposta fu un sospiro che si perdettero nella tenebre, e nel silenzio che

all'Ateneo veneto sull'istruzione obbligatoria:

« Ci giunge dall'on. Fambri una lusinghiera lettera intorno agli appunti fattigli nella nostra Gazzetta da due, ch'egli chiama molto severi sebbene altrettanto leali e cortesi avversari. Siccome agli appunti che egli chiama borghesi, ci pervenne anche una diffusa risposta dal nostro chiaro amico il dott. Fadiga, ed era già composta, noi stampammo quella, e della lettera del Fambri stampammo la sola parte di risposta agli appunti militari dove certo nessuno poteva sostituirlo sapendole egli solo appieno le sue idee. Ciò non vorrà certo spiacergli mentre darà varietà al variare dei campioni.

Ecco la parte militare della sua lettera:

Scappatemi dette queste parole sulla mia avversione all'attuale sorteggio le quali non erano punto necessarie a proposito dell'istruzione obbligatoria, io credetti oramai dover dare sul grave argomento delle spiegazioni al pubblico del quale evidentemente il gentile ma allarmato obbietto non faceva parte. Se ci fosse stato si sarebbe convinto che la mia idea era praticissima come tutte dalla prima all'ultima quelle che io ho avuto l'onore di mettere innanzi in materia militare. L'ho tanto in uggia io la gente trascendentale, che ogni cosa sarà possibile meno questa, che io possa darle mai ombra di aiuto a liscacciare la sua nebbia.

Lasciate, egli mi dice, che la rotazione delle classi si compia. E si compia in buon'ora; chi ce l'attraversa?

Non perturbate le famiglie! — Ma io, mio buon signore, io non vo che cercando il modo di tranquillarle, di serenarle, di scemare dolori a loro e responsabilità odiosa quanto inutile allo Stato.

Voi a ogni modo volete rimaneggiare una legge appena appena votata, soggiunge pieno di dubbio angoscioso lui. Neanche questo è esatto,

lo avvolgevano e nel mistero del cielo che stavagli in alto!

Allora si persuase che egli era una vittima predestinata dal dolore, e con lucidezza di mente cominciò a misurare gli istanti che lo separavano dalla stessa tomba che doveva racchiudere il suo cadavere e quello della sua Teresina.

Ad ogni istante si sentiva spezzare il cuore perchè piangeva il sogno di amore che erasi svanito, e con esso sentivasi sfuggire la vita che più non bramava.

In quel punto gli vennero alla mente le parole che Teresina, certo per divinazione, aveva proferte pochi giorni prima della partenza per la Lombardia:

« Verrà giorno in cui Arturo andrà lontano lontano e mi lascerà sola, ma se non mi sarà concesso di seguirlo colla persona, lo seguirò colla anima. »

« Ed io fui tanto vile di abbandonarti — diceva a se stesso — e, ciò che più monta, fui tanto dappoco da riporre l'amore solennemente giurato in un cuore meno candido del tuo... »

« Io l'ho uccisa, Teresina, ed ora... Ora dimmi, che mi rimane a fare? »

Quella muta interrogazione era così piena di sconforto e di lagrime, che ebbe a provare nell'anima uno strazio inaudito!

« Per un brevissimo tratto — proseguì Arturo — percorremmo assieme il pellegrinaggio della vita, ora, chi ci potrà impedire di raggiungere assieme la meta di esso? »

Dopo quella seconda interrogazione rimase assorto per qualche ora in una di quelle riflessioni in cui lo spirito si tace impotente e ribelle in un perpetuo giro di pensieri e di sensazioni

rispondo: la legge per fatto mio non muterà nè cifre nè pratiche nè rapporti d'Autorità. — Con un articolo di tre righe e una circolare di dieci è fatto. — Il problema dell'applicazione non riguarda che i fisiologi, tutta gente di studi e di polso, che ama la scienza, che affronta ogni giorno le difficoltà della pratica, e non può in modo alcuno (cogli attuali sussidii della scienza antropologica) trovarsi né nuova né troppo imbarazzata dinanzi ad una classificazione secondo criterii ben prefissati. Ma qui bisogna che io venga a rispondere la questione perchè l'altra sera non tutti ci entravano nella sala, e il rivistaio della Gazzetta, fior di letterato acutissimo, non fu soldato mai e non poteva fermarsi sull'argomento quanto avrei voluto io. Ecco le cose.

Nel 1873 il Correnti aveva introdotto nel progetto dello Scialoja un articolo il quale prescriveva che coloro i quali al momento della coscrizione non sapevano leggere e scrivere dovessero, quando loro non mancasse, s'intende, l'idoneità fisica essere senz'altro mandati al reggimento qualunque fosse il numero sorteggiato. Io dichiarai di avere sostenuto vivamente tale articolo di Legge.

Nemico del sorteggio, disse, io credo che per vantaggio dello Stato come delle famiglie e degli individui si dovrebbero assoggettare alla visita tutti indistintamente gli iscritti, graduarli per punti di forza muscolare ed igienica, e trascinare fra tutti i migliori.

Dopo averli graduati o classificati, che vogliono dirsi, dall'uno al dieci, pigliarsi poi il contingente tra i meglio; cioè, per esempio tutti i dieci, tutti i nove, e, quando nel contingente non entrassero tutti gli otto, sorteggiare soltanto fra questi.

Seguitando questo sistema sarà impossibile l'attuale deplorabile e colpevole di rapire alla famiglia dei giovani i quali non hanno, o, per meglio dire, non mostrano abbastanza imperfezioni fisiche per essere dichia-

dolore, poscia, rizzatosi con atto risoluto, ritornò sui suoi passi dirigendosi verso l'abitazione della povera Teresina.

Egli vi giunse poco prima dell'alba e nessuno potrebbe dire i particolari dolorosi della agonia che ebbe a provare nel vedere il cadavere della donna amata, agonia che ha nulla di comune colle mille che il tempo inesorabile segna ad ogni istante!

Povera Teresina!

« Tu sei un fiore reciso dalla morte — diceva Arturo — dalla morte che tanto sovente sembra innamorarsi dei fiori più belli, come se nell'orrida vanità del suo passaggio, potesse farsene un sero! »

Dopo ciò, si chinò sul cadavere, come se avesse avuto un'ultima parola da pronunciare e che doveva farlo felice, parola che solamente poteva udirlo chi non poteva ripeterla, poscia, tratto un pugnale disse:

« Mai come ora, o Teresina, mi sono presenti alla mente i sentimenti poetici e la reminiscenza di quella cara finzione che fanciulletti ci faceva levare lo sguardo verso il lontanissimo misterioso azzurro e ci faceva dire battendo le palme ed abbandonando con fiducia il capo sul seno della madre; lassù, in quell'iride immensa v'è il trono di Dio! »

Ebbene, giacchè sei volata accanto a quel trono, io ti vo' raggiungere... e per sempre!... In quell'istante stesso Arturo si trafiggeva il cuore col pugnale, le sue labbra ancora tiepide si poggiavano su quelle marmoree della povera Teresina!

APPENDICE 18

POVERA PAZZA

RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

— Ma perchè, dunque, avete tardato cotanto?

— Perchè il mezzo che vi propongo è uno di quei tentativi che possono benissimo ridare la ragione ma che possono anche dare la morte... Però, deciso come sono a non retrocedere dinanzi a nessuna contrarietà, vi prego sin d'ora a seguire il mio consiglio, promettendomi che, in qualunque evenienza, serberete quella calma con cui gli animi educati alla scuola del dolore, sfidano le più tremende sventure.

Arturo strinse nelle sue mani del medico, e lo seguì melanconicamente. Durante la via, non profierono motto, nei loro cuori si agitava una tempesta ben diversa, Arturo soffriva quanto umanamente si può soffrire, e la sua fronte perla di sudore, indicava lo strazio della povera sua anima.

Il medico, invece, era solamente commosso, e, se il timore inspiegabile di ignoti avvenimenti lo rendevano silenzioso, non toglievano però al pensiero la sua lucidezza.

Per lo contro, nella mente di Arturo

i pensieri tumultuavano in modo così strano e confuso, che gli facevano credere come un sogno la meta della sua vita.

Più si avvicinava all'abitazione della povera Teresina, e più gli pareva di essere in preda ad uno di quei vaneggiamenti che hanno del melanconico e del soave ad un tempo; attraverso quel turbinio intravedeva una cameretta squallida e silenziosa in mezzo a cui sorgeva un'immagine affascinante. Mentre tentava di riconoscerne i puri contorni di quel volto che appariva avvolto nel buio delle ombre, il medico gli disse:

— Siamo giunti.

— Ove? — chiese Arturo ancora in preda a quel vaneggiamento.

— Non riconoscete più quest'abitazione?

Allora, quella specie di allucinazione disparve, ed il povero Arturo poté rispondere con un profondo sospiro:

— Sì, la riconosco.

— Ebbene, entrate, disse il medico facendogli un gesto amichevole.

Arturo entrò in una cameretta. In un angolo di essa v'era un lettuciuolo che spariva quasi sotto modesti ma candidi cortinaggi di mussolina, ed in quello giaceva una forma ammirabile di donna i cui neri capelli erano sparsi sul volto e sul capezzale.

Era Teresina.

Cogli occhi spaventosamente immobili e le mani intrecciate sul seno, rimaneva insensibile come statua.

Dinanzi a quel simulacro della vita, Arturo si sentì invadere tutte le membra da un misterioso raccapriccio, ed avrebbe versato metà del suo sangue

per sottrarsi da quella scena che gli torturava il cuore!

Allorchè il medico lo invitò ad avvicinarsi al lettuciuolo e di stringere nelle sue mani dell'infelice Teresina, a tutta prima ebbe a provarne una paura inesplicabile, ma poscia, sorretto dalla speranza che colà avevalo condotto, si avvicinò a quel corpo inanimato, e, con una di quelle voci così dolcemente melanconiche che toccano ad una ed una tutte le fibre del cuore, cantò lo stesso stornello che aveva udito ripetere dalla Teresina allorchè, per la prima volta, la vide seduta sul gruppo fiorito:

Fior di amaranto,

Finchè ti vedo il mio cuor è contento; Se non ti vedo più mi uccide il pianto.

Arturo sperava di poter scorgere una emozione su quel volto di alabastro, ma non vi scorse nulla!

Gli occhi di Teresina conservarono l'istessa atonia, la medesima immobilità di prima!

Quale disinganno pel povero medico che sperava, per effetto di quel tentativo, di scorgere il fiammeggiare della pupilla ed il tremolio delle lagrime!...

Allora Arturo, si curvò fino all'orecchio di Teresina e mormorò qualche parola.

D'un tratto, come per prodigio, ella si stropicciò gli occhi come di chi si sveglia da lungo e penoso sogno, ed un grido che non è possibile definire, le uscì dal petto che erasi sollevato potentemente sotto la violenza dei battiti. Nel tempo stesso alzò le mani in atto supplichevole, e, con voce flebile, disse:

— Chi sei tu che mi richiami alla

rati inabili senz'altro, ma assoggettati poi alle fatiche, e ai disagi sviluppano i germi di malattie che certamente le fatiche moderate e le cure della famiglia avrebbero spenti o per lo meno ritardati.

Quali sono le conseguenze di prendere al servizio della gente di fisico debole e imperfezioni incipienti? Ecce.

I. Per lo Stato il danno di vestire un soldato, di istruirlo, di mantenerlo e pagarlo fino al momento del quale occorra effettivamente servirsi.

In quel momento come è esso compensato lo Stato del tempo e della spesa? — Coll'aver una baionetta di meno in campagna ed una banda di più in ambulanza, perchè le prime marce ve lo inchiodano subito a soffrire e talvolta a morire.

II. Per la famiglia uno strazio senza uguale. Essa può ben presto consolarsi della partenza di un giovanotto vispo e robusto, al quale le fatiche non possono fare che vantaggio ed onore, ma non c'è invece conforto possibile e il cuore proprio si spezza quando le si strappi dal seno un giovane per mandarlo a fare una vita affatto impari alle sue forze materiali e morali. Dico pure morali perchè il cuore ritrae dai muscoli, ed è anzi un muscolo anch'esso; nè forte in gracil petto alma si chiude, dirò riproducendo e mitigando il Leopardi, che giudica ancora più sfavorevolmente le alme allargate nei gracili petti.

III. L'individuo debole parte naturalmente scolorito; il suo malumore s'irradia su quanti lo avvicinano, ed egli troppo spesso se ne torna a casa tisco o cieco. Quando per la coecità contratta in servizio domanda poi la pensione, allora gli si risponde che il suo male non è stato che lo svolgimento di una imperfezione antica! Ma di questo svolgimento chi è responsabile, vivaddio? Chi lo ha fatto marciare malgrado l'imperfezione? Chi può dire che lo svolgimento sarebbe stato egualmente rapido ed egualmente funesto senza i disagi e le fatiche del servizio?

Egli è per questi motivi di triplice importanza che io stimai necessario di spiegare, sebbene, lo ripeto, ciò non fosse che una digressione, i motivi della mia grande ed antica contrarietà all'attuale sistema del sorteggio e di visita medica limitata al raggiungimento del chiesto contingente.

Concludo. Militarmente lo Stato guadagna in natura e in danaro e in onore, perchè costoso attuale rinviare a casa senza pensione della gente logorata nel suo servizio, lo disonora come sleale e crudele.

Domesticamente ogni famiglia è guarentita da una sventura immensurabile e che non ha proprio nome, sebbene già troppo frequente. Chi vuol dei casi e dei nomi venga pure da me.

Individualmente ogni giovane cit

adino è sicuro che non lo si assoggetterà mai ad un carico sotto il quale egli debba spezzarsi.

Tutti guadagnano. Io avrò dalla mia tutti i colonnelli, tutti gli ufficiali di leva e di assegnazione e nello stesso tempo tutte le mamme, le sorelle... e le altre.

Un po' di popolarità, così per variare, voglio assaggiarla anch'io. Sarà una concorrenza della quale l'onor. Salvatore Morelli non vorrà certo impermalirsi.

Il resto, occorrendo, a un'altra volta.

Tuo affezionatissimo FAMBRI.

(Segue la lettera del chiarissimo dottor Fadiga che pubblicheremo domani.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — L'on. sindaco Venturi, all'aprirsi ieri sera della seduta del Consiglio comunale, annunciò che, nonostante il desiderio di ritirarsi dalle faccende pubbliche, continuerà a presiedere all'amministrazione municipale per obbedire al volere di S. M. il Re, che l'ha obbligato a restarvi.

NAPOLI, 26. — Troviamo nella Gazz. di Napoli:

Corrono voci allarmanti, circa una grave irregolarità, che si sarebbe scoperta nell'amministrazione di taluni ospedali della nostra provincia. Si arriva fino a parlare di dimissioni date o da darsi dal deputato provinciale incaricato di quel ramo di servizio.

TARANTO, 27. (ore 4,5 pom.) — Il ministro Nicotera giunse ieri sera insieme al segretario sig. Minervini. Poche finestre erano illuminate per fare onore all'on. ministro.

Il municipio aveva fatto preparare a proprie spese un banchetto alla stazione di Taranto.

Durante il banchetto giunse il telegramma che annunciava che il tribunale correzionale di San Firenze aveva emesso sentenza favorevole a S. E. il barone Nicotera, ministro dell'interno, condannando Sebastiano Visconti.

Il ministro alla lettura del telegramma mostrò grande soddisfazione. Uno dei seduti al banchetto gridò: «Morte a Pancrazi!»

(Gazz. d'Italia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — La sinistra, dice il Constitutionnel del 26, è molto malcontenta, essa rimprovera al ministro della guerra di non aver mandato un picchetto di onore all'esecuzione fatta a Lambert seppellito civilmente. Parlasi di una interpellanza.

INGHILTERRA, 24. — In un gran meeting che fu tenuto a Liverpool, sir Stafford Northcote ha dichiarato

Ad un tratto un venticello le percorse il volto ed il respiro di lei si espanse ed un alito soave come di rose di vaniglia e di ciclamini: una bianca ombra balenò nelle tenebre e le striscò daccanto fremendo come le ali della libellula che si libra sulla corolla di un fiore.

— Arturo! Arturo!... gridò Emma protendendo le braccia; ma, l'ombra indistreggiò come il fuoco fuofo alle spalancarsi della porta del campanai.

— Arturo! Arturo! gridò nuovamente Emma; non vedi che muoio... muoio... per te?

Ciò detto si abbandonò sulla pietra e svenne.

All'indomani, Emma, non si rammentava di quella scena che come un sogno...

Il vecchio Giacomo si va vicino al letto, e non riuscendo a consolarla, si struggeva in lagrime.

Allorchè il medico condotto, chiamato appositamente, venne a visitare l'afflitta Emma, la trovò adormentata. Di fronte a tanta bellezza, non potè resistere e fu costretto a contemplare la potente rivale della povera villanella.

Aveva il volto atteggiato a placido sorriso, nudo il braccio penzoloni, i capelli sparsi sul candido guanciale e sul lenzuolo che si alzava ed abbassava lentamente secondo il respirare del suo seno.

— Arturo aveva ragione, disse a se stesso il medico; egli, infelice, l'amava di quell'amore, che non dimanda di sé né chiede ragione all'avvenire; l'amava come i fiorellini che sbocciano accanto al greto del torrente, mentre rumoreg-

che la politica del governo inglese non poteva essere che una politica di conciliazione, e che la sola preoccupazione durante la crisi in Oriente aveva per oggetto la tutela della pace.

In queste parole si può scorgere il tema, sul quale il governo si difonderà se più tardi sarà interpellato in Parlamento circa la politica inglese in Oriente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Si conferma, la notizia che il governo ottomano abbia chiesto l'intervento dell'Austr.-Ungheria per trattare la pace colla Serbia e col Montenegro.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio contiene:

Regio decreto 23 dicembre che scioglie il personale contabile di magazzino che faceva parte del Corpo del commissariato ed istituisce in sua vece un corpo d'impiegati civili dello Stato sotto la denominazione dei contabili della R. Marina.

Regio decreto 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale del ministero della marina e di quello del Consiglio superiore di marina.

Regio decreto 31 dicembre che approva il ruolo organico del corpo delle capitanerie di Porto.

Regio decreto 14 gennaio che approva alcune modificazioni del regolamento per la esecuzione della legge sulla sanità pubblica, approvata con R. decreto 6 settembre 1874.

La stessa Gazzetta del 26, contiene:

Regio decreto 31 dicembre, che pubblica, secondo la concezione di pubblicarsi con decreto reale, gli uffici meriti e gli uffici del 5 ggio dei metalli preziosi.

Regio decreto 31 dicembre, che approva la modificazione dell'articolo 4 del R. decreto 23 dicembre 1876, relativo all'istituzione del corpo di contabili della R. marina.

Regio decreto 31 dicembre, che approva il ruolo organico del personale del ministero della istruzione pubblica, del personale dei provveditori agli studi, del personale degli ispettori scolastici, del personale della segreteria della regia Università.

Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

«Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.»

30 gen. Contro Fiorese Aut. per furto qualificato; contro Favaretto Sante; Crivellaro Valentino per diffamazione, dif. avv. Daganello.

già da lungi la rovina; e fumava. Quella fumava era la morte, la morte che doveva rapirlo così presto all'amore dei suoi cari.

In quel punto Emma aprì gli occhi, e, fissati in quelli del medico, disse, sorridente mestamente:

— Siete venuto per visitarmi? — Sì, signora marchesa; poiché il vostro servo mi disse.

— Vi avrà detto un mondo di cose, signore, ma non poteva dirvi che il mio male è tale che si ribella ai più mirabili trovati della scienza. Ma, se non potete offrirmi nessun farmaco per dolore che non cessarà a un istante dallo struggermi, voi potete senza dubbio rendermi un servizio.

— Non avete che a comandare, signor marchese.

— Domani a quest'ora abbiate la bontà di passare da me; vi consegnerò una carta colla quale dico chiaramente quel che mi è venuto in mente.

— Non temete di nulla, finchè la sventura non mi toglierà le facoltà mentali, non atterrerò giammai alla mia vita. Questa, è vero, mi si è resa insopportabile, ma poiché devo ancora vivere dedicherò il rimanente dei miei giorni recando ai sofferenti quel conforto che io non ebbi e non avrò mai.

— Ritiratevi un po' da qui, ed a sporgendo il sole dardeggerà dallo spiraglio della mia cella, un raggio turchino, pensò alle vicende passate, pensò al mio Arturo, alla sua morte ed al mio eterno cordoglio, ma tutto mi sembrò un sogno, un sogno che si spagnerà nella tomba.

FINIS.

Collegio dei Procuratori di Padova. — Ieri ebbe luogo l'indetta Adunanza de' Procuratori per procedere alla votazione di ballottaggio che secondo l'avviso della Presidenza, avrebbe dovuto avere luogo.

I Procuratori presenti erano oltre 60. Aperta la seduta venne letto ed approvato il verbale dell'antecedente tornata. Indi si diede lettura d'una protesta indirizzata al Consiglio firmata da 32 Procuratori iscritti nell'Albo colla quale ritenendosi valide le elezioni a Consiglieri nelle persone dei signori avvocati Da Ponte, Fiorioli ed Indri avvenute nella seduta 21 gennaio corr., si dichiarava di impugnare le deliberazioni prese dalla Presidenza tendenti a porre in ballottaggio i sei nomi che avevano avuto il maggior numero dei voti dopo i tre che, secondo i firmatari, erano validamente eletti.

In seguito alla dichiarazione del sig. Presidente avv. Wolff che non intendeva di aprire discussione alcuna né sulla protesta, né sulle altre proposte inerenti e dipendenti da quella, ma di passare invece senza altro alla votazione di ballottaggio, la discussione si fece animatissima, ed alcuni Procuratori combatterono con robuste ragioni questa strana, liberale e progressista teoria del sig. Presidente che all'ombra dell'ordine del giorno, non voleva ammettere in discussione ed alla votazione una occasione strettamente pregiudiziale.

L'avv. Tivaroni propose allora il seguente Ordine del Giorno: L'Assemblea passa alla votazione di ballottaggio.

Finalmente il sig. Presidente dichiarò di sottoporlo all'adunanza per la votazione. Procedutosi alla stessa venne respinto con 37 voti contrari e 24 favorevoli. Si astennero dal voto i signori avvocati Wolff presidente, Fanoli ed Indri.

Apertasi allora la discussione sulla validità delle elezioni dei signori avvocati Da Ponte, Fiorioli ed Indri, venne sostenuta la loro eleggibilità e quindi la relativa validità con stringenti argomentazioni che non poterono essere seriamente contestate.

Dopo una lunga discussione l'avvocato Levi-Civita propose il seguente ordine del giorno: L'assemblea ritiene valide le nomine a consiglieri dei signori avvocati Da Ponte, Fiorioli ed Indri.

Questo ordine del giorno venne respinto con voti 31 contrari e 29 favorevoli.

Notasi però che mentre per un riguardo di delicatezza si astennero dal votare quest'ordine del giorno i signori avvocati Indri e Baruchello, non fecero altrettanto in questa occasione ed anzi diedero il loro voto contrario i signori avvocati Wolff, Fanoli ed Urbani. Eppure dichiara che tutte le elezioni dei signori avvocati Da Ponte, Fiorioli ed Indri, la votazione di ballottaggio secondo gli intendimenti della presidenza avrebbe dovuto cadere fra essi nomi nei quali erano compresi quelli dei signori avvocati Fanoli, Wolff ed Urbani.

Accenniamo inoltre che il signor avv. Salom s'astenne anch'esso dal voto, e che l'avv. Argenti, uno dei sei nomi che dovevano entrare in ballottaggio, per lo stesso sentimento a cui alludemmo superiormente si allontanò dalla sala per non votare.

In seguito a ciò varie furono le proposte; vennero però accolte quelle dei signori avvocati Fuà e Manfredini col seguente ordine del giorno formulato dal sig. Presidente:

«L'assemblea visto che alcuni consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni fa voti perchè si passi all'elezione dell'intero Consiglio.»

Cheché ne dica il Bacchiglione del cosiddetto voto di fiducia dato all'avv. Wolff colla reiezione dell'Ordine dell'avv. Levi-Civita noi siamo lietissimi di questo esito. Il Bacchiglione s'accontenta assai facilmente. Noi non lo invidiamo di certo, dappoichè ove egli tenga conto delle astensioni a cui accennammo superiormente; ove ponga mente che potrà parlare di vero voto di fiducia solo allora che non ci siano gli autovoti; ove consideri che quell'ordine del giorno implicava una questione puramente giuridica; vedrà che abbiamo ben ragione di dirgli che con molta facilità travede appoggi a qualche suo amico.

Lode meritata. — Avviene spesso che il pubblico giudice severo delle opere che lo riguardano, ricorre alla stampa per esporre l'opinione sua in lode o in biasimo; affinché il voto franco e imparziale di lui torni d'incoraggiamento o di correzione a chi s'aspetta.

Questa volta siamo lieti di rivolgere una parola di encomio all'egregio ing. in capo provinciale sig. Zanardini Emilio per la cura veramente esemplare che usa nella ma-

nutenzione delle nostre strade e specie per quel tronco che da Padova mena a Monselice e quindi alla Boara.

Cogliamo questa occasione di compiacere seco lui perchè appunto ora più che mai abbiamo avuto motivo di annunciare la prontezza e la diligenza con cui si procede nello sgombrare della neve.

Ieri sera quando tutta la campagna si presentava avvolta nel bianco e melanconico lenzuolo d'inverno, una lista di terra lunga diecinove chilometri offriva cortesemente il suo dosso nudo e pulito al piede del pellegrino e alle zampe del cavallo; e tutto questo in meno di due ore; mentre cioè il passeggero riposava bevendo una tazza di caffè e leggendo un articolo di giornale.

Desideriamo che l'esempio della provincia trovi dei seguaci nei municipi e nei custodi stradali dei nostri comuni.

Terza Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

GEROLAMO SAVONAROLA

Mercoledì sera il dottor Antonio Saccardo tenne la terza conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia e ci espose un graziosissimo bozzetto biografico su Gerolamo Savonarola, bozzetto che fu vivamente applaudito.

Dopo aver dato uno sguardo alle condizioni morali della Toscana nel 1400 ed all'opercita arte di Lorenzo de' Medici, che colle grazie e coll'oro sapeva tenere assopiti i patriottici sentimenti del popolo; dopo avere mostrato come in Firenze la fede, la magnanimità e l'entusiasmo fossero inievoliti e morenti; dopo aver fatto vedere il bisogno di un uomo che si piantasse campione della libertà declinante e combattesse accanitamente la corruzione ed il vizio, si ci mise dinnanzi la splendida figura del martire e ne tratteggiò artisticamente i contorni, seguendo con vera maestria le gloriose vicende di quella vita d'apostolo.

Lettore, io t'offirei, come al solito, un'estesa relazione di quell'interessante discorso, se non sapessi che verrà pubblicato fra breve nell'Appendice di questo giornale.

Preparati dunque a leggerlo e ne trarrai argomento di plauso. H.

Conferenza scolastica.

Ieri, nella sala dell'ex Gran Guardia il soprintendente scolastico tenne la consueta conferenza mensile coi signori maestri e colle signore maestre delle nostre scuole Comunali.

Dopo che furono discussi vari argomenti di pedagogia e di didattica, il soprintendente riferì le impressioni ricevute nelle visite fatte alle scuole durante il corrente mese; egli ricordò con lode alcuni maestri e alcune maestre, e si augurò di non dover più notare alcune mancanze relative alle classificazioni degli alunni nella scuola diretta dal sig. F. L. Ci vien riferito che in seguito a ciò il sig. F. L. diede in escandescenza, e che mentre i di lui colleghi cercavano di calmarlo, svaniva.

Intanto il soprintendente aveva sciolta la seduta e indotto le signore maestre e i signori maestri ad abbandonare la sala.

Così essi fecero, seguiti dal soprintendente. Non aggiungiamo di più per quei riguardi che ognuno può comprendere, trattandosi di cose delle quali sono chiamate ad occuparsi le autorità scolastiche.

Regio liceo e ginnasio Tito Livio.

Il 14 febbraio, o p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella Sala Municipale sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia solenne distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli agli alunni di questo R. Istituto, i quali ne furono giudicati degni alla fine dell'anno scolastico u. p. 1875-76.

Siamo dolentissimi di annunciare che lo stato di salute del cav. Tibaldi, consigliere delegato della R. Prefettura, desta timori piuttosto gravi.

Speriamo tuttavia di poter dare migliori notizie.

P. S. Questa mattina, 29, si notava nell'ammalato un lieve miglioramento.

Incendi.

Dall'egregio signor Maggiore dell'esercito, cav. Bargilli, siamo interessati di rendere pubblica testimonianza di gratitudine al suo soldato attendente, il quale con sacrificio, annegazione ed affetto rarissimi, fece prima ogni sforzo per scongiurare il pericolo nell'incendio, cui abbiamo accennato l'altro giorno, e poi per sottrarre all'asfissia i cavalli del signor Maggiore.

Altrettanti ringraziamenti egli ci prega di porgere al signor Piccinati, padrone della casa, per le premure affettuose dimostrate nella circostanza, e per le quali si sente sempre verso di lui obbligato.

Dobbiamo aggiungere che l'incen-

dio non fu di poca entità, come dapprincipio si credeva, ma recò al signor Bargilli un danno di oltre 3400 lire in due cavalli perduti, senza tener calcolo delle cure e dell'affezione, che non hanno valore.

Teatro Concordi.

Il veglione di ieri sera fu animatissimo. Molta maschere e decentissime. Ordine perfetto. Il primo promette che i successivi saranno affollatissimi. Biglietti oltre 500.

Skating-Rink.

Ieri a sera una eletta schiera di signora si radunava nello Stabilimento in Via Maggiore, ove alcune delle nostre più distinte dame prendevano parte attiva a questo geniale trattamento.

Noi però sappiamo che molte altre signorine sanno pattinare elegantemente, e perchè non lo fanno?

O che Padova forse vorrà far mostra di pregiudizii che altre città non hanno? Nella nostra vicina Venezia tutta l'alta nobiltà di signorine e signore prendono animosa parte alle feste di pattinaggio, che sono poi anche utili come ginnastica.

Speriamo di vedere nella p. v. serata di sabato triplicato il numero delle pattinatrici, e ci raccomandiamo al sig. Direttore perchè usi della sua influenza onde sia esaurito questo voto.

Zelo ridicolo.

Ci scrivono:

In questa città vi è un Tizio il quale per sua predilezione essendo tenerissimo di Giovanni Nicotera, quando mette il piede in una farmacia dove si legge la Gazzetta d'Italia la farebbe volentieri a pezzettini, se glielo permettesse il Galateo, e indi se lo ingoierebbe fin all'ultimo, se una scorpacciata di carta di questa fatta non fosse troppo eterogenea al suo stomaco. Invece per dar l'uscita in qualche modo al molto odio raccolto contro il giornale fiorentino che per lui è un giornale, un libellaccio, e per oprar in favore del suo dilettissimo, si mette poco pacatamente a tentare chi lo compera a non comperarlo più, facendogli anche intravedere nel futuro non so quali pericoli a cui può per suo guaio andare incontro.

Un tale zelo in chi non è agli stipendi del governo, davvero che è raro, ammirabile e meriterebbe compenso. Ma fa anche alla pugna colla libertà individuale che ha intima relazione colla libertà politica a noi concessa nello Statuto dal martire di Oporto.

Dovrà un cittadino aver la benchè menoma peritanza di associarsi ad una gazzetta politica o aver paura di comperarla al finestrino dei venditori di giornali perchè questa Gazzetta fa l'opposizione cosiddetta di Sua Maestà al presente Ministero, o perchè mise in dubbio l'eroismo d'un ministro?

Finchè siamo liberi, che siano al potere i moderati o che ci sieno i sedicenti progressisti, io dico a chiara voce di no.

Dazio alle Porte.

Ricaviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore del Giornale di Padova.

Quando non c'è fondamento ad alcun sospetto di contrabbando ogni soverchio rigore nelle visite alle Porte della città riesce per i passeggeri inopportuno ed ingiusto.

Anche stamattina lo zelo eccessivo di una guardia del D. C. M. costrinse, senza ragione alcuna, i passeggeri a dover perfino smontare dalla vettura, con cui da Piova venivano a Padova, fra i quali c'era anche il sottoscritto.

Curi l'amministrazione i suoi diritti, ed i doveri dei contribuenti, ma non si molestino i cittadini con indebiti ed ingiuste fiscalità.

Avv. SILVIO DUSE

Note di cavovale.

Oggi fra la gioventù galante correvano buoni pronostici sul ballo di questa sera in Casino Pedrocchi. Sperasi di vedervi alcune delle signore che non sono intervenute alle feste precedenti.

Al contrario, si dice, che qualche stella della haute si eclisserà per poter brillare mercoledì sera sull'orizzonte della laguna, in casa di Sua Grazia il Principe Giovanelli. È proprio il caso di dire che, se la grazia del Principe giunge opportuna per la società veneziana, è un po' fuori di tempo per la nostra.

Ma come le stelle del firmamento brillano per tutti i mortali, così anche quelle della danza possono farci tutti contenti: stasera si balla a Pedrocchi, domani si riposa, e mercoledì si balla da Giovanelli, e la grazia è fatta.

Si buccina di due balli, che darà la famiglia M... uo venardi della corrente settimana, e l'altro nel venerdì successivo, non che di un ballo mascherato per bambini. Quest' di-

Table with financial data including Rendita italiana, Rendita francese, and various bank and bond values.

Il Pest Napo ha da buona fonte che dopo che la deputazione ungherese si era allontanata da casa sua, Abdul Kerim comparve col suo stato maggiore presso il Sultano deponendo...

TELEGRAMMI

Stoccarda, 27. Faceva molta impressione la morte improvvisa del duca Eugenio di Wurtemberg, marito della granduchessa Vjera.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

BARI — Diana eletto. CUNEO — Allione eletto con 658 voti. MACERATA — Allievi eletto con 302 voti, Oliva 287.

UNA GRANDE RIPARAZIONE

Colla nomina del Minni a loro rappresentante, gli elettori di Pesaro hanno compiuto una vera, una grande riparazione.

Questo atto di giustizia, che li onora, e del quale il paese dev'esser loro riconoscente, riuscirà di conforto all'illustre patriota, e cancellerà in parte l'impressione tristissima prodotta da un inconcepibile ostracismo...

Ragusa 27 (ore 4 ant.)

Constant pacha che trovosi a Costantinopoli, recasi in missione speciale a Cettinja per trattare, a quanto assicurasi, direttamente la pace col Montenegro.

FATTO GRAVE

La Capitale racconta un fatto assai grave che sarebbe accaduto alla Spezia. Un centro-ammiraglio si sarebbe abbandonato a procedimenti violenti e brutali contro il capitano di vascello Ruggero, comandante la S. Razzata Roma.

I giornali radicali sono furibondi contro il ministro perchè si annuncia che nemmeno per questa sessione esso sia disposto a presentare riforme per la ricchezza mobile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova 29 gennaio A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12m.13 s. 23.4

Table with astronomical data for 27 gennaio, including Barom. a 0°, Termomet. centigr., and other measurements.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima = + 5.9 minima = - 1.0

CORRIERE DELLA SERA

29 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 gennaio

Ieri finalmente la Camera approvò il disegno di legge che abroga l'art. 49 della legge sul giuri e se il Senato imita, come è sperabile, l'assemblea elettiva, fra breve sarà tolto l'irrazionale vincolo che è imposto alla stampa italiana e che ne danneggia gli interessi e ne viola i diritti...

giare coloro che appartennero alla spedizione Placane del 1857 nei diritti alla pensione annua a quelli della spedizione dei mille.

Il progetto non ha che lo scopo di fare una dimostrazione Nicotariana, come coda alla sentenza del tribunale di Firenze. Probabilmente l'onor. Cairoli lo svolgerà perchè la Camera lo prenda in considerazione.

Nelle notizie estere c'è ora la massima confusione. V'ha chi spera ancora che la guerra venga evitata, ma i più non nutrono questa lusinga e credono che il ritardo abbia profitto alla Russia, la quale, non preparata in dicembre e gennaio, sarà pronta a scendere in campo fra alcune settimane.

Il nostro ministro degli affari esteri ebbe anche ieri una lunga conferenza coll'ambasciatore di Russia e corre voce che quest'abbia nuovamente insisto perchè l'Italia appoggi francamente ed energicamente la politica del Gabinetto di Pietroburgo.

Giovedì prossimo sarà in Roma il nuovo ambasciatore Austro-Ungarico che presenterà le credenziali appena il Re ritorni da Napoli.

La voce che il Re voglia crear Nicotera Duca di Sapri continua a ripetersi, ma pochi la credono.

Il papa sta meglio e ieri ricevette numerose visite.

Il sindaco Venturi si sacrifica all'interesse di Roma e resta sindaco... finchè i Piancianisti lo sbalzeranno di seggio.

Al Consiglio fu comunicato il R. Decreto di conferma.

Le interpellanze degli onor. Rudini e Morana, che occuparono quasi intere tre sedute della Camera sono finite come novanta volte su cento finiscono le interpellanze parlamentari, cioè in zero.

Il presidente del Consiglio e i ministri dei lavori pubblici e della giustizia hanno assicurato che il governo ha tutta la buona volontà, e che darà opera efficace per ridonare alla sfortunata isola la tranquillità e la pace.

Assicurazione superflua, poichè tutti i governi di questo mondo sono animati dalle intenzioni migliori e più benevole verso le popolazioni! Il difficile sta nei mezzi per porre in esecuzione le buone intenzioni e i generosi propositi.

L'onor. Rudini non si dichiarò soddisfatto delle risposte dei ministri, l'onor. Morana prima era soddisfatto e poi no, l'onor. Casarò prima no e poi si. La conclusione della confusissima discussione di ieri fu il ritiro d'una mozione che l'onor. Morana aveva presentato senza averne il diritto, poichè solo all'interpellante non soddisfatta il Regolamento dà la facoltà di presentare una risoluzione, sulla quale la Camera è poi chiamata a discutere e deliberare.

Le promesse ministeriali saranno ricordate fra qualche mese e rimproverate a coloro che le han fatte, e così si andrà innanzi con discussioni inutili che si risolvono in manifestazioni di impotenza a guarire mali che disonorano il paese in faccia alle nazioni civili.

E tutto ciò perchè non si ha il coraggio di metter il dito sulla piaga! La deputazione siciliana, tutta ministeriale se si eccettua l'onor. Rudini, è disorde nei mezzi da adottarsi per ristabilire le condizioni della pubblica sicurezza nell'isola.

Essa dà consigli che il governo non vuole e spesso non può accettare, e talvolta essa paralizza gli sforzi del governo. L'onorevole Zini ne sa qualche cosa dell'opera che a Roma compiono alcuni deputati siciliani.

Leggesi nella Nuova Torino in data di Torino, 28:

«Dietro mandato di cattura spiccato dal procuratore del Re di Firenze, venne arrestato in Torino il cav. Carlo Vincenzo Caratti, direttore dell'associazione Il Risparmio, costituitasi recentemente nella nostra città, ed ex-direttore del giornale L'Eco del mondo.»

Ieri sera alle 10 arrivò il vapore del Lloyd Apollo colla posta indochinese.

Lemberg, 27.

Si ha da Kischenew: Il luogotenente generale Nikitin parte fra qualche giorno per Pietroburgo. Egli si lamentò dei generali Cerujeff, Ismailoff e Medwedowski che non hanno fatto nulla in Serbia.

Molte famiglie di Teodosia si rifugiarono a Simferopoli. Il console turco in Odessa ed i sudditi turchi si tengono pronti a partire per Costantinopoli.

Pera, 26.

In uno scritto circolare spedito da Midhat pascià ai governatori delle provincie egli dice che la partenza degli ambasciatori da Costantinopoli non ha portato alcune alterazioni nei rapporti diplomatici fra la Porta e le altre potenze.

Trieste, 27.

Il nuovo governatore di Candia, Mukhtar pascià e Danish effendi sono arrivati a Gravosa, da dove il primo partirà col vapore del Lloyd per Anzivi, proseguendo poi su un vapore di guerra per Candia.

Pest, 27.

Domani arriveranno gli studenti ungheresi provenienti da Costantinopoli e si farà loro certamente una grande dimostrazione. È morto ieri sera il già presidente della Camera dei deputati ungheresi, Carlo Szentivanyi, che viveva in ritiro fino dal 1872.

Lemberg, 27.

Si ha da Mosca che nei dintorni della città si è formata una setta composta per la maggior parte da donne, che abolisce la visita delle chiese, le preghiere, e molti altri precetti.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — In conformità all'articolo 17 della Costituzione, che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge, il Sultano ordinò che i ragazzi non musulmani sieno ammessi a tutte le scuole militari.

SAN SEBASTIANO, 28. — Le operazioni per la coscrizione nelle provincie basche sono terminate a San Sebastiano, Vittoria e Bilbao, nonostante la resistenza passiva dei municipii.

In alcune parti si lasciarono le liste dei coscritti e si arrestarono alcuni curati che presero parte alla lotta carlista. — La tranquillità perfetta regna nelle provincie del nord. — Castro rimane ambasciatore in Portogallo.

chè presto possa effettuarsi il desiderio pietoso. Deh abbiano almeno le fredde ossa tale guiderdone, se ai viventi, altro migliore non è concesso sperare!

Una nuova stella. — Nella costellazione del Cigno è comparsa da poco una nuova stella. Il primo a vederla fu il sig. Schmidt, direttore dell'Osservatorio di Atene, il quale ebbe campo di osservarla il 24 dello scorso novembre; e tosto ne annunciò la scoperta.

Allora questa stella era visibile ad occhio nudo; ma nei giorni successivi il suo splendore divenne sempre più pallido, ed ora non si può scorgere che col mezzo dei cannocchiali astronomici. (Isonzo)

Vaglia Internazionali. — La Gazzetta Ufficiale del 25 corrente, a pagina 319, pubblica le norme per lo scambio dei Vaglia Internazionali, da attivarsi col 1. febbraio p. v. fra gli uffici postali italiani e gli uffici austro-ungheresi.

Ne diamo annunzio specialmente per i commercianti a cui tali disposizioni torneranno molto proficue.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

col 27 e 28

NASCITE

Maschi n. — 5 Femmine n. 4

MATRIMONI

Venturini Lorenzo fu Antonio, tintore, vedovo, con Struzzi Rosa di Gaetano casalinga, nubile.

Giraldi Giuseppe di Antonio, muratore, celibe, con Varotto Santa, bracciante, nubile.

Bighinello Antonio Antonio di Giovanni pentolajo, celibe, con Pasqualotto Maria di Pietro, sarta, nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Barison Amelia, di Benedetto, di anni 2 e mesi 11.

Bevilacqua Teresa Maria di Antonio, di 2 e mesi 6.

Codognato Marco di Giovanni Batt. di anni 7.

Arcolini Angelo di Valentino, di anni 68, calzolaio, vedovo.

Maggia Ida di Valentino, di giorni 13.

Centin Tiziano di Carlo, di mesi 2 e giorni 8.

Croveri Ferdinando fu Antonio, di anni 47, calzolaio, celibe.

DUE SONETTI

GIUSEPPE REVERE

(Dall'Opinione)

Ricorderanno i lettori che, tempo fa, pubblicammo due sonetti di Giovanni Prati a Giuseppe Revere o manifestammo il desiderio, comune del resto a tutti gli italiani, che l'autore dei Bozzetti prendesse lena dagli ispirati versi dell'amico a farsi vivo nuovamente nel campo letterario.

E il nostro voto fu già in parte esaudito, poichè il nostro giornale ebbe l'onore di concedere l'ospitalità ad alcuni articoli dettati dal Revere sulla Psiche del Prati. Sappiamo inoltre che stanno per venire alla luce in nuova edizione i Bozzetti alpini e Marine e paesi, libri ormai fari, ma non dimenticati, con notevoli aggiunte, prima fra le quali una prefazione. Ora, dalla cortesia del Revere, col quale, quantunque dissenzienti in politica, abbiamo antichi vincoli di stima e di amicizia personale, riceviamo i due seguenti sonetti in risposta a quelli del Prati, e li pubblichiamo con la certezza di far cosa assai grata a tutti i cultori delle buone lettere:

A GIOVANNI PRATI

Risposta

I.

Mala cosa è la vita, o mio Giovanni, Né a portarne il fardel l'aiuta il mondo, Intanto il tempo la sua falce a tondo Mena e ci fura a vagheggiati inganni.

Suavità il verso è nel petto al verveando Poeta, vinto da più audaci vani; Canti facili gaudii o illustri affanni, L'innno gli tornerà sempre infocando.

E me tu inciti con la voce amica A ritarar le già dismesse prove, E a garrir cu' miei tempi e con le rime? Se lo sdegno del core il ver m'esprime, A me non resta che celarmi dove Più non s'oda il sospir dell'arte antica.

II.

Dio l'aiuti, o poeta; ruzzoloni Scendi la superata erta del monte, Dove un allodò l'allegro la fronte Tra il fuciar del torbido aquilone.

Dio l'aiuti, o poeta; or che le pronte Rime fan guerra con le tue concioni, Smetti gli inni veloci e le canzoni, Che fuggevoli omai lascian le impronte, Fitto nei punti franchi insino al collo, D'Edmonegata tua scorda il rimpianto Peccato onde all'Italia fosti noto.

Studia pur quanto sai, figlio del canto; Sulla lance del ver posa il tuo voto; Avrai contro del tuo quello d'Apollò. Luglio 1876.

Qual fa ristoro ai di perduti un sasso, Che distingue le mie dalle infinite Ossa che in terra e in mar semina morte?

Giacomo Leopardi, che i tempi nefasti ed una straziante infermità resero il poeta del dubbio e della desolazione, pure aveva un culto ed una speranza per l'essa dei prodi, ed evocando l'ombra di Simonide la sul colle di Anteaia, ove i pochi magnanimi greci che sconfissero Serse, si erano raccolti a morire coperti di gloriose ferite, egli pose sui labbri del grande e commosso poeta questi versi sublimi:

Beatissimi voi, Ch'offrite il petto alle nemiche lance Per amor di costei che al Sol vi diede.

Prima divelte, in mar precipitando, Spente nell'imo strideran le stelle Che la memoria e il vostro Amor trascorra o scemi.

La vostra tomba è un'ara; e qua mostrando Verran le madri ai parvoli le belle Orme del vostro sangue. Ecco io mi prostro, O benedetti, al suolo E bacio questi sassi e queste zolle Che han lodate e chiaro eternamente Dall'uno all'altro polo.

O lacrimato amico, nel porgerti l'ultimo addio, io pure fo voti per-

vertimento perchè stesso così attraente lo è tanto più perchè i bambini si tirano dietro per necessità una bella corona di mammine.

Un bravo alla famiglia M.... per la felice idea.

Zigaro-fango. — Ci fu fatto tenere uno zigaro, il cui principale ingrediente è fango, non che paglia tritata.

Invece di tante chiacchiere perchè i riparatori non pensano almeno a ripararci lo stomaco dai veleni della Regia?

Pio desiderio. Ci si manifesta un pio desiderio che la lampada dell'Oratorio del Cimitero sia mantenuta costantemente accesa a spese comunali.

Onori funebri. — Nella pietosa circostanza dei funerali celebrati il 22 gennaio, di Luigi Bressan appartenente all'Associazione dei volontari 1848-49, il sig. Angelo Sacchetti pronunciò sulla bara le seguenti parole, che ebbero l'approvazione più viva dagli astanti, nell'animo dei quali trovò eco speciale la proposta di erigere al defunto una memoria:

Per appagare il vostro desiderio, pochi generosi, che sostenete il decoro della nostra Associazione mai non mancate all'appello quando si tratti di porgere il tributo d'affetto agli estinti commilitoni, volgerò la povera mia parola al caro uomo in questa bara racchiuso.

O Luigi Bressan, eri forse il più giovane fra quanti, nel memorabile nostro tempo migliore, impugnarono un'arma per la nazionale indipendenza. Ora il nono lustro compivi appena, e la bella tua persona, l'agile portamento, la freschezza del volto facevano sembrare che tale età tu non avessi raggiunta. Ma ahimè quanto sono spesso mendaci le esteriori apparenze. Tu dovevi precedere nel sepolcro molti dei tuoi compagni, che già curvi ed oppressi sotto il peso degli anni si dolgono di non aver potuto scortare la tua salma fino a questa lugubre meta. Essi rammentano quanto fosti sereno animo e paziente fra i pericoli ed i patimenti in Venezia, ultimo baluardo della resistenza contro le armi dell'oppressore straniero.

Riusciti vani quegli sforzi magnanimi, non ispingesti nel petto il sacro fuoco della speranza, ma, attendendo avvenimenti migliori, ti dedicasti alle commerciali amministrazioni, esilarandoti l'animo dalle algebriche aridezze colle soavi melodie e noi abbiamo potute anche in ciò apprezzare la tua distinta attitudine finchè la salute, ti concessa di appartenere alla musica di questa Associazione.

Buono, colto, cordiale eri la delizia dei lieti convegni, il desiderio degli amici, ad alcuni dei quali sapesti renderti utile e benefico.

La tua esistenza, di tante e gentili virtù fiorita, appassì presto come la ghirlanda che il feretro ora ti adorna. Il ripeto, l'età e la gramma condizione de' tuoi afflitti compagni, non permisero che questi numerosi accorressero per farti un più solenne omaggio ben meritato.

Pur troppo anche queste luttuose dimostrazioni, fra breve ci saranno affatto impossibili, ond'è che taluno di noi già vagheggia l'idea di preparare una vasta apposita tomba nella quale le nostre ossa possano riposare per sempre congiunte.

Quantunque troppi disinganni abbiano amareggiato il mio cuore, con bico cinismo non io volgerò ai piedi questa domanda del cantor dei sepolcri:

Qual fa ristoro ai di perduti un sasso, Che distingue le mie dalle infinite Ossa che in terra e in mar semina morte?

AVVISO

Private per malattia e per curiosità tenute dalla chiaroveggente Sonnambola Eustilia Campanite in via S. Andrea n. 534. Riceve ogni giorno dalle 12 alle 6. N. B. Questa signora avendo abitato lungo tempo a Parigi, darà pure lezioni di lingua francese a prezzi modicissimi.

AVVISO

In Piazza Vittorio Emanuele al N. 2195, nella Casa Paolo Marcato, vendesi una quantità Legna da ardere, specialmente Stele di Rovere a L. 3.50 al quintale, nonché Fassine di Rovere e Tavoloni di Noce da lavoro. 8-35

AVVISO V

SEBASTIANO CASALE S. LORENZO V. di quarta pagina

FARMACIA GALLEANI Vedi avviso in 4ª pagina

Non più Medicine Perfetta salute restituita a tutti senza medicare, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

al quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi: guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, galgalie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, ti si (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catturo, convulsioni nevralgici, sangue viscido, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 73,000 cure, compresavi quelle dimostrate, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,812. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goidoniana dell'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: Ludro e la sua gran giornata, commedia in 3 atti. — Ore 8.

La Ricchezza
 è cosa bramata da ognuno, la minor parte però conosce la via più facile, e giusta per acquistarla
Una fedele Consigliatrice
 in questo caso è l'istruzione del gioco al Lotto del Professore di Matematica sig. Rudolf de Orlic in Berlin Wilhelmstr. N. 127.
 Innumerevole quantità di povere persone debbono la loro fortuna al signor Professore ed io pure vinsi con una sua istruzione
UN CONSIDEREVOLE TERNO
 quale dichiaro apertamente conforme la verità.
 Messina. 9-951 E. Magnagi.

AVVISO
 Miele di 1^a qualità a L. 1 al vasetto della capacità di 1/2 chilogrammo, vendibile presso la premiata Società d'Apicoltori in Padova, Piazza Eremitani. 3-56

Ozon ossia OSSIGENO ELETTRICO PER BEVERE E RESPIRARE, CAGIONA IMMEDIATAMENTE UN AUMENTO DELL'APPETITO, DEL SONNO E DELLA DIGESTIONE, MIGLIORA IL COLORE DEL VISO, PURIFICANDO IL SANGUE E FORTIFICANDO IL SISTEMA NERVOSO ANCHE NEI CASI PIÙ RIBELLI. Quest'acqua è assai raccomandata nelle MALATTIE DI CUORE, PETTO E DEI NERVI (NEURALGIA) e si adopera con felice successo contro la DIFTERIA. — 6 Bottiglie di acqua concentrata imballaggio compreso Lire 10. — 12 Bottiglie imb. comp. per Lire 16 25. Prospetti gratis. Si cercano depositari. Burekhardt, farmacista (Grell et Radlauer) Berlino W. Wilhelmstrasse 84 1-53

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e v. v. v. 6-36

AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, neuralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNUE MÉSICALS** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore RIZZI
 Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
 La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 7-49

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che ne sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatie cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siciliana, 18 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
 G. TERMINI
 Cancelliere della Pretura di Siciliana
 Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 80
 id. id. 36 id. 1.50 usarle.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del pr. D. C. P. PORTA adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano. Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti agguerriti che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fredo catartico ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro servo
 ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di fosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
 DON SRAFFINO SANTORIS, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
 FRANCESCO CORDARINI
 Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le **Pillole L. 1.50** — Alla scatola i **Zuccherini L. 1.50** — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
 Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vecovado e Farmacia all'Angelo — Sani Begliato farmacista — Bernardi e Dner, farmacista — Perliche, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Sani Pietro, farmacista.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 1.50	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'Educazione degli Istanti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA sui principali contorni VEDUTE, INCISIONI E PIANTE Padova, in-16. — it L. SEI	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli Animali in-12 - Lire 1.50		
LOMBROSO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-12 - Lire 3		

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.— Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. — Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II ^a edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III ^a edizione. — Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 10.— Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III ^a edizione. — Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idranica pratica. II ^a edizione. — Padova, 1868 10.— Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 2.— Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 6.—

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
 Padova, in-12. - Lire 4

Tipografia editrice F. Sacchetto

LUIGI FAUCANONI
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.